

## Da Poesia splendida

### a Prosa melanconica.

A Roma, a Firenze, a Venezia, si udì entusiasta il plauso delle moltitudini che ammiravano, nelle funzioni della Monarchia e nella simpatia dei Potenti verso la Dinastia Sabauda, la fortuna e la gloria d'Italia. E jeri, al ritorno del Re e della Regina, si ripeté un'altra volta in Roma il plauso dell'ammirazione e della gratitudine. Ma con la giornata d'oggi, nella Cronaca italiana, a Poesia splendida succederà una Prosa melanconica.

Ancora, poesia il saluto ai Sovrani, quando si avviavano alla Reggia del Quirinale; poche ore dopo, nella «aula» di Montecitorio voci stridenti e beffarde suoneranno cruccio e lamento, ovvero irrideranno a sognatori della universale felicità dei Popoli.

Prosa melanconica è quella che, pur troppo, emana dal laboratorio della Politica, Ministri e Parlamento. E per la Camera italiana, questo periodo ultimo dello scorcio di Sessione si pronostica burrascoso assai.

Anzi, sino dalla tornata di sabato, il gruppo socialista ha gettato il guanto di sfida, e martedì sarà posto ai voti, per appello nominale, un ordine del giorno contro l'Esercito, dal Ministro Ottolenghi già respinto. E nell'odierna tornata che si dedica, come d'uso, alle interpellanze, verrà per certo insaprito l'ormai palese pronunciamento antimilitarista di que'gruppi dell'Estrema che il Gabinetto Zanardelli-Giolitti credeva di rendere mansueto.

Inoltre ognun sa che a date stabilite (22 e 29 maggio, se non erro) all'ordine del giorno stanno motu proprio costituenti un atto d'accusa ed una insidia per le Eccellenze cui spetta la responsabilità del Potere.

Quanta e quale Prosa melanconica dopo la Poesia del Popolo inneggiante al Re, a Casa Savoia, alle glorie e alle speranze d'Italia!

Dunque, da oggi, le nostre note politiche assumono il tono usato, cioè di diffidenza riguardo ai cosiddetti lavori della Camera. E, come ne abbiamo espresso il desiderio, attendiamo che Giuseppe Zanardelli, dopo il breve congedo e il riposo di Frascati, riesca a dare a que' lavori un impulso serio, e a formarsi, coi vari gruppi costituzionali una meno varlopinata ed infida maggioranza.

Nelle prossime tornate, con la discussione dei bilanci che suscita dispute vivacissime, qualche Ministro sarà singolarmente bersagliato e colpito. Si vedrà poi, nel respingere motu proprio ingiuriose, se l'on. Zanardelli intenda di compiere l'alta missione che la fiducia del Re gli affidò, di conciliare gli ideali della modernità col rispetto alle istituzioni storiche-plebiscitarie del Regno.

Alla Camera esiguo il gruppo repubblicano, e adesso il gruppo socialista apparirà assai diviso di umori. Sabato l'Organetto della Friulana Democrazia si mostrò dolente per sospetto che l'on. Ferri miri ad isolarsi, mentre gli onorevoli Cicotti e Barbato affermano la convenienza di serbare inviolata, alla Camera e fuori, l'unione dei Partiti popolari. Or noi, che comprendiamo l'unione dei gruppi un po', e forse più d'un po', fuori della Legge, non l'ammettiamo per i Radicali dell'Estrema, se vogliono ancora proclamarsi legalitari.

Invechiamo anzi la loro lealtà d'uomini politici e diciamo ai Radicali legalitari che, dopo certe manifestazioni dei due gruppi che pretendono essere Partiti popolari, i Radicali legalitari dell'Estrema, separati da que' gruppi eccessivi, devono mostrarsi quale Partito impulsivo delle riforme liberali, secondo il programma del Ministero Zanardelli-Giolitti, entro l'orbita della Legge.

G.

## Parlamento Nazionale

Sedute del 16 maggio

SENATO. — Presidente Saracco. —

Si discute e si approva il progetto di legge relativo ai cancellieri ed alle cancellerie giudiziarie; e s'incomincia la discussione sulle disposizioni per il concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, approvandone i primi venticinque articoli.

CAMERA. — Presidente Biancheri. — Svolgonsi alcune interrogazioni interessanti: sugli arresti arbitrari fatti dalla polizia di Roma in occasione delle visite sovrane; sulla venuta in Italia dei religiosi espulsi della Francia; sulla tragica fine del detenuto D'Angelo nelle carceri di Roma. Poi, si continua

la discussione del bilancio della guerra. Cicotti ed altri socialisti propongono il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che non si rechera efficace sollievo alle regioni e alle classi più derelitte d'Italia senza una notevole riduzione delle spese militari, ritenendo che anche a qualsiasi preoccupazione di una eventuale difesa del paese si può provvedere con un ordinamento della difesa nazionale meno costoso e più efficace, invita il governo a proporre un nuovo ordinamento dell'esercito più corrispondente alle condizioni della stremata economia nazionale anche come avviamento al sistema delle milizie».

Il ministro non lo accetta. I proponenti domandano la votazione per appello nominale, ma si rimanda la votazione a domani, martedì.

## I Sovrani tornati a Roma.

Sabato, alle 23 i Sovrani lasciarono Venezia. Nella mattina, il Re aveva passato in rivista le truppe in Piazza d'armi, visitato il Civico Museo e la galleria d'arte moderna; restituito la visita al comandante della nave francese *Duguay Tronin*, a bordo della medesima. Frattanto, la Regina aveva visitato l'istituto rachitici e l'asilo G. B. Gristinain.

Nelle prime ore pomeridiane, mentre la Regina dava ricevimento alle signore veneziane e ad una cinquantina di signori, il Re visitava l'Ospedale. Poi, LL. MM. si recarono per la seconda volta all'esposizione, dove fecero parecchi acquisti.

Alle venti, cominciò in Piazza S. Marco il grande concerto vocale-istrumentale, al quale i sovrani assistettero dal balcone del loro palazzo.

Durante il giorno, il popolo colse ogni occasione per dimostrare, con acclamazioni entusiastiche, il proprio affetto ai Sovrani; e queste dimostrazioni si rinnovarono e raggiunsero l'apogeo durante il concerto.

Il Re lasciò al sindaco ventimila lire, perchè egli le erogasse in quelle opere di beneficenza che riterrà più opportune, e altre 1000 furono lasciate dalla Regina all'Educatore Rachitici, 1000 all'asilo Giustinian per lattanti.

Si smentisce in modo assoluto che a Regina si trovi in istato interessante.

I Sovrani giunsero ieri mattina in Roma, alle 11.55, in forma privata. Furono acciampati dalla popolazione, lungo il percorso dalla stazione al Quirinale.

## In Italia e fuori.

### Un fascio di notizie.

... Ieri, a Torino fu inaugurato un monumento a Galileo Ferraris, l'ingegnere elettricista. Il monumento è opera dello scultore Luigi Contratti. Tenne il discorso inaugurale il senatore Trola. Ecco la epigrafe:

«A — Galileo Ferraris — Ammiratore, discepolo, amici — Nato a Livorno P. 30 ottobre 1847 — M. a Torino 7 febbraio 1897.

«La mirabile scoperta — Del campo magnetico rotante — A la scienza, a l'industria, a la civiltà — Novelle vie apprende — Dice la gloria — Del sommo elettricista».

Dopo scoperto questo monumento, fu tenuta una cerimonia commemorativa anche al Museo industriale.

Assistero alle feste, il Duca d'Aosta rappresentante il Re; il Duca di Genova, la Principessa Letizia, i sottosegretari di stato Cortese, Fulci e Squitti, Senatori, deputati, una cinquantina di

## APPENDICE 9

## UMILI VITE, reminiscenze della Carnia

Il giorno dopo, all'Ospedale di Tolmezzo si presentò una giovane montanara e chiese di veder la Tina. Una suora l'accompagnò in una stanza dove alcune convalescenti lavoravano.

Tina arrossì, vedendola; era un po' magra, ma non meno bella nella sua gracilità, sotto i capelli corti che le scendevano in riccioli sulla fronte e le davan l'aria d'una bambina.

Si appartarono, nel vano di una finestra.

— Oh grazie della vostra visita, Rosanna!... Non vi aspettavo... Non posso aspettar nessuno, io...

— Davvero, non aspettavi nessuno? — Nessuno! — e chinò lo sguardo, turbata.

— E... non desideravi nessuno? — Rosanna la fissava, come per leggerle nel cuore.

— So perchè venite, Rosanna — rispose finalmente la Tina, con voce che

associavano con bandiere, immensa folla.

... A Roma, fu ieri commemorato l'anniversario della battaglia di Domakos.

... A Napoli, lo sciopero dei panettieri è terminato.

... Comizi tenensi ieri in parecchie città: a Napoli, dei ferrovieri che votò un ordine del giorno dimostrante i danni delle convenzioni; a Bologna, degli insegnanti delle scuole medie, che approvò un ordine del giorno per chiedere si riducano le spese improduttive; un altro per i miglioramenti e un terzo per ottenere che le disposizioni ministeriali non abbiano vigore se non quando sono pubblicate nel Bollettino ufficiale; a Trento, per protestare (e fu giusto) contro la brutalità degli studenti tedeschi di Innsbruck che, in 600 contro 80, maltrattarono gli studenti italiani, ed altri ancora!

... Contro le tasse, si fecero ieri dimostrazioni nel Comune di Quindici in Provincia di Avellino; e per chiedere lo sgravio parziale delle imposte fu tenuto un Comizio a Fuorigrotta, presso Napoli, dai coloni, danneggiati dai geli di aprile.

... A Firenze, tiensi un Congresso di medici condotti. Vi partecipa, fra altri, anche il dott. Floridi della Lena medico di S. Vito.

... Furono ieri celebrati a Ferrara i funerali del Senatore Mosti.

... A Milano ed a Napoli fu ieri commemorato il deputato Bovio.

## Cronaca Provinciale CODROIPO

— Un parroco che si rifiuta di celebrare una messa.

17 maggio. (B). — Questa mattina è venuto da me un tizio per narrarmi un casotto avvenuto a Gradisca di Seglediano e che (come disse il mio interlocutore) al merito stampato su le Patrie del Friul.

Lo accontento subito. A Gradisca vi sono 5 coscritti della classe 1883 i quali, prima di portarsi a Codroipo per estrarre il numero, avevano pensato di far celebrare una messa dal loro parroco, per implorare dal Signore che propizia riesca loro la sorte.

Mercoledì certo Angelo Baldassi di Giuseppe si recò dal parroco don Leonardo Gozzi e gli chiese quanto voleva per celebrare una messa per i coscritti. «Mi date, rispose il reverendo, lire 3 per una messa con le litanie schiette!» Le condizioni furono accettate; la messa venne fissata per le ore 5 1/2 ant. di giovedì 14 corr.

Dimenticavo di aggiungere che il Baldassi aveva anche avvertito il parroco che per il suono delle campane ci pensava lui. — Egli aveva trovato tre giovanotti i quali per il prezzo di L. 150 si avevano assunto un tale incarico.

E venne il giorno e l'ora dello scampanamento che chiamava alla Chiesa i coscritti ed altri fedeli che avessero desiderato di ascoltare la messa.

Ma ai primi tocchi, il parroco Don Gozzi che si trovava in Canonica s'avviò con passo veloce al tempio, ordinò al santese di togliere i paramenti all'altare della Madonna addobbato per la circostanza e di trasportarli sull'altare Maggiore dove, assistito dal nonzolo, in fretta e furia celebrava la messa.

Intanto le campane continuavano a suonare a distesa.

Un ragazzetto fratello di uno dei 5 coscritti e che doveva assistere il prete durante la messa, entrò in chiesa quando il prete l'aveva già celebrata e stava

invano si forzava di render sicura. Mi dispiace che voi crediate... Anche ieri mi ha scritto... ma io non posso accettare!

E pose all'altra una lettera. Rosanna la prese con atto febbrile, ma, poi che n'ebbe veduta la firma, sorrise tra l'ironico e il mesto.

— Non è Lorenzo che mi manda; vedi che t'inganni? Tu, non lo pensi nemmeno, lo so... Vengo per Sandro...

— Per Sandro?.. Perchè per Sandro? Cosa vuole da me?.. Cosa pretende?.. Nonera?..

— Il mio fidanzato, vuoi dire? Cose da ragazzi... Ci si voleva bene dall'infanzia, perchè venuti su insieme... d'amore non ci siamo parlati mai. Sei tu ch'egli ama... E anche tu, vero?..

Tina non poté dir parola; ma, gettate le braccia al collo dell'amica, la baciò commossa.

— Sandro!... — chiamò Rosanna, ritornando nel pomeriggio a F., come fu davanti alla casa di lui. — Sandro! venite un solo momento. Ho da parlarvi.

Era alcun che d'imperioso, nella sua voce.

Sandro uscì, e come un'automata le si accompagnò. Piegaron verso la chiesa,

scendendo i gradini per recarsi in sagrestia.

Prima di levare la sacra vesti il parroco, rivolto al fanciullo che lo aveva seguito, con accento brusco gli disse: «Prendi le 3 lire di ritorno che io non voglio saperne di dire le messa per i coscritti».

Il fanciullo, rimasto mortificato dal tiro giocatogli dal prete, se ne andò. Il fatto è molto commentato dalla popolazione.

Cos'era avvenuto di strano, dopo fermati i patti, da turbare la coscienza del reverendo e determinarlo al gran rifiuto?

Nulla che si sappia; e per questo appunto i commenti perdurano.

## REANA DEL ROJALE.

— Seneca, dispute, dimissioni e ricorso? Il 15 vi fu seduta del nostro Consiglio Comunale. Presenti, eccetto uno, tutti i consiglieri. Primo oggetto da trattarsi: costruzione dei locali scolastici di Qualso e Vergnacco, il id. di Zompitta con Cortale.

Il consigliere Cornelli Giovanni (Moro) di Zompitta osserva che, passando il primo oggetto diverrebbe inutile valore, il secondo; si è fatto apposta di interessarli così. Volendo sottomettere, vadi Zompitta a Qualso e Cortale a Vergnacco; e non sarebbe giustizia, altrimenti.

Il consigliere Don Noacco Sante di Cortale fa una proposta conciliativa (che veniva a incontrare quello che la Giunta aveva dimostrato nella seduta precedente), perchè si esigano due locali tra Qualso e Zompitta e tra Cortale e Vergnacco; e ciò nell'interesse del Comune e della pace fra i comunisti. Messò quell'ordine del giorno ai voti, benchè con qualche stento; la maggioranza lo respinge.

Il consigliere Cornello Antonio di Zompitta chiede la parola: ma un assessore gli risponde di non volere accettare discussioni, (ma non sapeva invece se veniva fatta una proposta!) Il Cornello fece porre a verbale questa burbantesca risposta. Altrettanto tocca al consigliere Catarossi Santo di Cortale: si che questi, compreso come sarebbe stata accolta ogni loro parola, e vendendo nuovamente vidato il disposto dell'art. 138 e 149 della legge, per non eccitarsi non fanno nè proposte nè discussioni.

Permettono la parola al consigliere Marenzi Celeste di Reana, ed egli propone sia messo ai voti di costruire due locali a contatto di Qualso e Vergnacco, in un sottopunto di espropriazione; e senza alcuna opposizione della maggioranza, la proposta è approvata, a dispetto, di Zompitta e Cortale.

I rappresentanti di Zompitta e Cortale, vedendosi trattati a quel modo, escono, assicurando che daranno le loro dimissioni, mentre si propongono di far valere le ragioni dei loro rappresentanti, ricorrendo nuovamente, sino alle supreme autorità.

Si passò poi ad altri oggetti indicati nell'ordine del giorno; e succede una lunga discussione da parte dell'assessore ricordato sopra, per non essere state approvate dalla Prefettura le disette delle Maestre di Qualso e di Vergnacco. Dice egli che ha esaminato positivamente le leggi, e che la Prefettura è dalla parte del torto: la Giunta, il consiglio devono mantenere la loro deliberazione; propone di ricorrere al Ministero per vedere l'effetto del ricorso gli fu approvato.

Il bello si è che due locali progettati probabilmente non bastano; che bisognerà, o costruirli con più aule o costruire più locali, se si vorranno godere le facilitazioni ministeriali!

per la stradicciuola solitaria, senza parlare. Egli pensava che fosse un ultimo tentativo della giovane per ricondurlo a sé; e quasi, ne provava compiacimento, per quel resto di vanagloria che sonnecchiava in fondo all'animo suo, non pienamente scacciata nemmeno dall'amore.

Giunti al muricciuolo del sagrato, si fermarono.

— Andate a Tolmezzo — cominciò Rosanna. — Ella vi aspetta...

Sandro taceva sempre. Certo quelle parole erano il principio di una rampogna.

— Ella ormai sa... glielo dissi...

— Voi? cosa diceste, a quella poveretta? Siete stata laggiù? L'avete veduta?

— Ella è guarita. Il farmaco risanatore gliel'ho portato io! Ella sa tutto. Siate felici.

Il giovine fece per prendere una mano, commosso; ma Rosanna, fredda e dignitosa, se ne ritrasse, e salutò con un semplice — Addio!

Egli non pensò a trattenerla.

Era un sacrificio?.. O piuttosto, non l'aveva ella amato mai, se non di quell'affetto fraterno che s'ingenera nell'infanzia vissuta in comune, è che —

## S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Per smaltire la sbernia. Viene condannato ad un giorno d'arresto certo Polo Agapito di qui perchè trovato sulla pubblica via in istato di ripugnante ubbriachezza, con l'aggravante della recidiva.

— Per un adulo. Zorzes Antonio fu Angelo, d'anni 55, mercante di Azzano X, viene condannato ad un giorno d'arresto, perchè nel 3 aprile u. s. lasciò abbandonate sulla pubblica via di S. Vito, quattro delle suddette bestie, una delle quali dava visibile scandalo.

— La lingua a posto. Tramontini Domenico fu Antonio, d'anni 71, operaio, di Cordovado, imputato di avere nel 22 aprile u. s., ingiuriato con parole ledenti l'onore, il querelante Coassin Valentino, è condannato a L. 10 di multa.

— Contro il 7.º comandamento. Colautti Luigi di Giacomo, d'anni 56, villico di Valvasone, si busca tre giorni per aver rubato nel dicembre scorso, in danno di un suo compaesano, un albero secco, tre piante di vite ed una stanga.

— E sempre quella lingua! Malacart Pietro di Angelo, d'anni 31, barbiere, di S. Vito, dimorante in Casarsa, censurato, imputato f. d'aver in Casarsa il primo aprile u. s. minacciato con parole l'oste Filello Luigi; 2.º d'aver, nelle predette circostanze di tempo e luogo, offeso il Filello stesso con frasi ledenti anche l'onore e la reputazione della di lui moglie, con l'aggravante della recidiva, viene condannato a L. 40 di multa.

— Amer fraterno. In pendenza di trattative di accomodamento, viene rimesso a tempo indeterminato il processo penale contro Iop Giuseppe detto Zanin fu Giacomo, d'anni 50, pittore, di S. Vito, imputato di ingiurie, lesioni personali e minacce; per avere nel 21 marzo anno corr., in S. Vito, sed in pubblico, presentati più persone, apostrofato la propria sorella Maria maritata Facca con parole ledenti l'onore, e per averla anche percossa.

## S. DANIELE.

— Annegamento di una bambina. 17 maggio. — Ieri, verso le 16, la bambina Molinaro Caterina di Antonio del sobborgo Cimano, di mesi 18 deludendo la vigilanza della propria madre, intenta a somministrare la foglia ai bachi, uscì di casa, e, attraversato il cortile, si recò nella vicina strada, che conduce al Tagliamento.

Appressatasi troppo al ciglio, cadde nel fosso sottostante; ed incapace, per la tenera età, di rialzarsi, miseramente annegò, in poco più di 20 centimetri d'acqua.

Dopo mezz'ora dal triste fatto, il padre, dal campo in cui si trovava a lavorare, rincasò e chiese alla moglie della bimba, insieme andarono in cerca, e la trovarono fredda cadavere, col visino immerso nel fango del fosso e la gamba verso la strada.

Immaginarsi il loro strazio!

— Un nuovo negozio. Il signor Nicolò Feruglio ha aperto, o meglio trasportato il suo negozio in via Garibaldi, al piano terra della casa Gasparini. Per l'ampiezza e opportunità degli ambienti, per la varietà e quantità delle merci, per il buon gusto nelle disposizioni delle stesse, questo negozio potrebbe figurare — degnamente, anche in qualche città. Auguri

— Vecchiezza non venenanda. Certo Giuseppe Gosgnach da Savogna (Cividale), mendicante d'anni 67, si trovava, l'altro ieri, nei pressi della sta-

massime nei paeselli remoti, dove la vita trascorre meno turbolenta e distratta — persiste tutta la vita?

Sull'uscio della cucina, comare Angelica mandava la verdura.

Nell'aria quieta rimbombò ad un tratto lo sparo dei mortaretti.

— Madre, che hanno oggi?.. Non c'è mica sagra?.. — chiese Rosanna.

— Da che mondo vieni tu?.. — rispose dispettosa la vecchia voltandosi verso l'interno. — Vallo a chiedere a Tilde e a Giovanni!.. O credi che tutti abbiano grilli pel capo?

— Ah!..

Tilde era stata la sua amica più cara. Avevano fatto tanti sogni insieme!.. Ella avrebbe preso il suo Sandro, e Tilde il suo Giovanni: si sarebbero sposati nello stesso giorno, come due sorelle!.. Invece!..

Passarono a lungo, nel crepuscolo sereno, i festevoli spari, accompagnati dalle grida dei fanciulli e dallo scampio della pieve.

Rosanna, vinta per la prima volta da ineffabile amarezza, s'era rifugiata nella sua cameretta, a piangere silenziosamente, colla faccia contro il lettucolo... FINE.



zione della tranvia; e quivi, lungo il viale fiancheggiato d'alberi, tentava, con promessa di danaro, di adescare tre ragazzetti, da 7 a 10 anni, ed indurle a recarsi con lui.

Avvertitone il nostro bravo brigadiere dei carabinieri, prontamente trasse in arresto il sozzo mendicante.

#### — Poi maestri.

In merito al progetto di legge dell'on. Rizzetti per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari, ho voluto interrogare il nostro deputato, on. Riccardo Luzzatto.

Con la sua abituale e cortese sollecitudine, egli così mi rispose:

#### Caro Alattore,

Ecco quanto posso ripetermi intorno agli sforzi che facciamo per migliorare la posizione dei Maestri.

Sta innanzi alla Camera un disegno di legge (iniziativa di Rizzetti, Ceredaro ed altri) per l'aumento degli stipendi dei Maestri.

Siccome a Ceredaro sembra che la Commissione non si faccia abbastanza sollecita, ha promossa un'agitazione pro scuola, alla quale hanno aderito moltissimi deputati, e, naturalmente anch'io; ed un effetto si ottiene, ed è che l'altro ieri venne presentata alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'aumento degli stipendi. Intanto un'altra mozione a firma di molti deputati (tra cui io pure ci sono) venne presentata per l'aumento di un milione annuo alle somme stanziare per il bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Saluti affettuosi.

Affezionatissimo  
Riccardo Luzzatto.

Ho creduto opportuno di rendere pubblica questa lettera, che non mi pare priva d'interesse per la classe degli insegnanti; e vorrei che i colleghi della provincia interrogassero i rispettivi rappresentanti in parlamento per conoscere il loro pensiero in merito a questa eterna questione dell'aumento degli stipendi, che pare entrata ora nel periodo risolutivo.

Apio.

#### MANIAGO.

#### — Teatro.

(pr). — Ieri sera gustammo, in sala del cav. G. Zecchin la prima rappresentazione della Compagnia Farnesi. Il pubblico ne rimase soddisfatto. Ci auguriamo che anche dai vicini paesi di Fanna e di Cavasso venga qualcheuno ad onorare di loro presenza un complesso d'artisti degni di plauso e d'incoraggiamento.

#### PORDENONE.

#### — Consiglio Comunale.

Ieri sera alle 20 1/2 si riunì nuovamente il Consiglio Comunale per terminare la trattazione dell'ordine del giorno di cui discussione venne cominciata sabato 9 corr.

Sono presenti 22 consiglieri.

Alla domanda di alcuni abitanti che sieno abbattuti, platani lungo la strada provinciale, oltre il ponte secco, il Consiglio risponde negativamente con 18 voti contrari malgrado le parlate dei Cons. Rosso ed Ellero che sostennero come quegli alberi siano nocivi anche per l'igiene di quegli abitanti.

Si passa quindi al sussidio, alla Camera del lavoro di Udine per la fondazione di una succursale in Pordenone.

Il Sindaco spiega l'efficacia delle Camere di Lavoro e quindi fa leggere una lettera ricevuta dalla Camera di Udine la quale per mettere una sede a Pordenone ha domandato al Municipio i locali e un sussidio annuo di L. 1000.

La Giunta, studiata la faccenda, propone al Consiglio che il Municipio concorra con L. 500.

De Carli dichiara che voterà contro, non perchè contrario agli scopi di queste istituzioni, ma perchè preferisce l'ufficio del lavoro alle Camere i cui risultati sono poco confortanti.

La discussione si fa quindi viva. Marini è pur lui contrario alla proposta della Giunta e così De Mattia.

Tubero s'accalora specie contro il De Carli e si meraviglia delle castroverie (così egli le chiama) espresse.

Parlano quindi Rosso, Ellero e Policreti perorando la questione ma portata ai voti essa non viene approvata poichè 13 soli sono i consiglieri che votano favorevolmente e 9 che danno il voto negativo.

La proposta del cons. Rosso che sieno radiate dal bilancio comunale le spese di culto, iscritte nel titolo I, capo I, categoria VII, viene approvata con 16 voti.

Sono quasi le 11 1/2 e ancora l'ordine del giorno non è terminato; rimangono due articoli d'importanza, i quali vengono rimandati a sabato per la discussione.

— Ancora quattro parole sullo sciopero di Torre.

17 maggio. — (Tot). — Siccome il vostro giornale è stato l'unico che abbia descritto con esattezza e fedeltà la fine e l'accoglimento dello sciopero, così ci piace ora rettificare quanto i giornali di Venezia, specie il Gazzettino, e quelli di Udine riportarono, certo in buona fede perchè male informati.

Anzitutto: « la direzione della Filatura di Torre non trattò che con Autorità riconosciute, e con i propri operai respingendo qualsiasi intromissione estranea. »

« Non fece alcuna concessione perchè non poteva assolutamente farla, mentre se lo avesse potuto appena, appena, non sarebbe arrivata al punto doloroso di stabilire la chiusura dello stabilimento ove le operai scioperanti avessero insistito nelle loro pretese. »

Infine: « la Direzione non prese altri impegni all'infuori di quello di attuare quella quale, che tariffa per la lavorazione di articoli eguali ai propri che le operai scioperanti dovessero trovare di loro gradimento, ed in esso in uno qualsiasi degli stabilimenti d'Italia; anzi la Direzione s'impegnò di accordare, il 5 0/0 in più! »

Cio a chiarimento dimostrare la correttezza di questo stabilimento verso gli operai, noi ci auguriamo di non più ritornare su argomenti simili.

#### — La Società fra agenti

ha compiuto coll'11 corr. il suo decimo anno di vita, e il Consiglio sociale ha deliberato di festeggiare la ricorrenza con un banchetto fra i soci e con un trattamento vocal-strumentale a scopo di beneficenza. L'atto e l'altro avranno nel salone Colazzi, domenica 24 corr.

La quota personale di L. 3 e le adesioni si ricevono a uffici delle singole società entro il 17 corr. del 22 corr.

#### — Echi dello sciopero.

Il corrispondente del *Crociato* scrive: « Si commentano i resoconti dei giornali dei vari partiti, che tacciono della benemerita intromissione dell'Economista Spirituale, che fu il primo che rimise nella trattativa che furono poi accettate dalle operai. E' una vera congiura indegna ed ingiusta. » Siccome un *resoconto* lo abbiamo dato anche noi, per l'ultima giornata dello sciopero; così ci teniamo a dire che non siamo fra i congiurati; e che non accennammo all'intromissione dell'Economista Spirituale per la semplice ragione che *nessuno ce ne ha parlato*. Non potevamo indovinarlo!

— Linea telefonica intercomunale.

Sabato, nel Teatro Sociale, radunaronsi i sottoscrittori azionari della costituenda Società dei telefoni: una cinquantina, presenti.

Il comitato promotore, esposto lo scopo della Società (allacciare mediante telefono 14 comuni con centrale a Pordenone) fece leggere lo statuto. Fu approvato senza discussione. Precedutosi alle nomine furono eletti a consiglieri: Giovanni Centazzo, Pio Morassutti, Polse Antonio, Policreti Carlo, Vittorio Facelli, Umberto Cattaneo ed Arturo Ellero; sindaco effettivo: Pol Francesco, Galvani Luciano e De Carli Luigi; supplenti: Zecchi Gio Battista e Zatti Paolo.

L'atto di costituzione fu rogato dal notaio dott. Gio. Battista Tomaselli; sabato venturo sarà sottoposto alla firma.

Il capitale ritenuto necessario ammonta a L. 70 mila circa; furono già sottoscritte 2200 azioni per capitale di L. 55 mila.

#### GENOVA.

#### Le spiegazioni dell'Arciprete sulla « questione disgustosa ».

(M). — 17 maggio. — Poichè sul vostro giornale si è ripetutamente parlato della *questione disgustosa* insorta qui, con dispiacere generale ed anche senza scandalo, fra il Convento e l'Autorità ecclesiastica locale; credo opportuno comunicarvi riassuntivamente la dichiarazione letta oggi, ai vesperi, dal nostro Arciprete Mons. Scelsizza, nella quale spiega il suo modo di agire.

Egli dichiarò che tutto quanto successo, avvenne senza alcuna sua colpa o responsabilità, avendo egli agito pienamente d'accordo con l'Arcivescovo. Preso all'improvviso nella festa del Rosario l'anno passato, egli fece allora quanto gli fu possibile per impedire e poi riparare al grave scandalo, senza entrare in questioni di diritti che potevano venir poi discussi dalle superiori Autorità chiedendo semplicemente che intanto fossero continuate le consuetudini antiche, ciò che non portava e non porta documento ad alcuno.

Egli, avendo così, intende di avere sostenuto i diritti del popolo di Genova come a lui trasmessi; che se i Genovesi credevano poter rinunciare ai medesimi, egli e gli altri sacerdoti si disinteressavano affatto, essendo anzi così liberi di ogni impegno.

Obbedendo al consiglio dell'arcivescovo, rimise tutte le questioni coi relativi documenti al Comune, il quale comproprietario del Convento e della Chiesa di S. Antonio, e come prima autorità civile penserà a risolvere la dolorosa vertenza. Chiunque quindi desidera informazioni in proposito, si rivolga al Municipio.

A sfantar poi le dicerie messe fuori ad arte di chi si infischia e di preti e di frati ma cerca invece chi si sa per quale acconditi fini di sviare la questione, ricorrendo anche a ingiurie anonime con i cartellini affissi sui muri della casa; dicerie che vorrebbero dimostrare come i preti vogliano via i frati: egli ricorda come all'epoca dell'incendio del convento abbia accolto in canonica ed aiutato i francescani, ricevendo anzi una lettera di ringraziamento dal padre provinciale dei medesimi. Il concedere, da parte della Amministrazione cosiddetta clericale di allora l'uso ai frati di tutti i locali del Convento, addita pure che questi cosiddetti clericali non ostacolavano mai la permanenza dei frati nel paese.

Protestò infine contro la diceria che egli ed il clero locale abbia eritato il clero dei paesi limitrofi a rifiutare la questione ai frati.

Raccomandò poi la calma e la preghiera perchè ritorni in Genova quella pace che non deve essere mai turbata.

L'editto, numeroso, rimase impressionato dalle franche dichiarazioni dell'Arciprete.

Prima che abbiano a verificarsi incidenti di gustosi o da prendersi da qualche parte provvedimenti che possano riuscire causa alla loro volta di maggiori perturbazioni, è sperabile e desiderato vivamente che il Comune, avvalendosi del suo diritto di juspato-

nato, sappia trovare il modo di appianare definitivamente il dissidio.

#### — La conferenza

che doveva tenersi ieri alla ora 13 1/2 il veterinario-igienista Dottor G. B. Collesani sulla profilassi della tubercolosi bovina, venne per la seconda volta rinviata a domenica prossima, alla stessa ora, per causa sempre del cattivo tempo.

#### — Grandinata.

Se ieri si poteva s-rivare che eravamo relativamente fortunati per lo stato della nostra campagna, oggi con tristezza dobbiamo pur troppo negarlo! Fino a mezzogiorno, abbenchè sovrà il Chiampson si accavallassero delle dense nubi, il sole si fece vedere ad intervalli, mandandoci un calore veramente primaverile; ma alla mezz'ora del pomeriggio, dopo una pioggia, rara si scatenò su Genova un vero uragano. Tempesta fitta e grossa a josa crudele con vento, lampi e tuoni fragorosi per circa un'ora, il Chiampson venne letteralmente coperto d'un bianco lenzuolo di grandine!

Tutto il territorio di Genova ne venne colpito. Dei dani per la foglia dei gelsi, per i frutti, per le viti in germoglio e per la vegetazione dei camoi non posso dir altro che sono enormi addirittura. I nostri contadini ne sono sconsolatissimi.

#### — Altre voci sulla questione.

17 maggio (L. P.) E' incredibile e nello stesso tempo doveroso constatare i fatti che qui accadono più o meno palesemente per la benedetta, anzi maledettissima questione che ormai ha già eccitato di troppo gli animi dei pacifici Genovesi che, distinguendosi ovunque per tatto artistico e per fama di oppositività assidua ed intelligente, hanno bisogno e diritto, come tutti, di un quieto vivere. L'imparziale corrispondenza apparsa sul numero di ieri non grida contro nessun delle parti e tendenti, le abbraccia entrambe, ed ha soltanto la debolezza di invocare l'osservanza dignitosa dei veri principi della religione nostra; e siccome mi vennero fatte delle verbali rimproveranze credo di non mentire affermando che i fatti, i danni, le querimonie e le tristi conseguenze sono appunto — e purtroppo — quelle che in essa corrispondenza esposti lealmente.

Che ciò abbia ad urtare i nervi ai litiganti più che agli spettatori di sì scandalosa questione, non mi cale, che è pure santo dovere di cristianità non nascondere il vero nella sia pur dura sua austerità a chi dal vero può e deve sempre trarre salutare ammaestramento, guida sicura per il conseguimento del bene di questo o dell'altro mondo.

Ciò premesso, è pur d'uopo che, constatando la crescente baruffa dilagata, io abbia a far osservare come ora nelle dispute si trascenda perfino ad espressioni sì madornali da negare o quanto meno diminuire il dovere di pia solidarietà. E come se il fatale fuoco che il 29 aprile dell'anno decorso non avesse per il momento almeno fatto correre i cittadini tutti a salvare la chiesa di S. Antonio dalle fiamme divoratrici che seriamente la minacciavano; ora che di esso non ci resta che il ricordo della spaventosa impressione ad altro fuoco più maligno si vuol dare pernicioso alimento.

Scopierà o non scopierà esso, a totale disordine e della religione e di Genova? Agli eventi la risposta! L'Autorità ecclesiastica superiore, pur compresa del dannoso dissidio, e quella civile ancora, vigilino e scongiurino le possibili sorprese che, data l'elettricità, potrebbero portare gravi disordini, sempre ad esse, al caso, imputabili.

Non raccogliendo l'insidiosa voce che loda il ministro Combes per la guerra agli ordini religiosi augurando si abbia anche in Italia ad effettuarla; mi consta (Dio lo voglia!) che ora si tratti di addiventare ad una transazione, giacchè sulla via di diritti pare non ci sia ancora desiderabile intesa. Alla voce che corre i Francescani sarebbero disposti a cedere di concedere ad onore del Monsignor Arciprete parte delle funzioni più solenni per il paese, ma voiusi che questi invece intendano di avere tutto o niente. Via! quando si tratti di concludere un dissidio dannoso e noioso per il paese, si curi la invocata composizione e Genova tutta, rasserenata, plauderà con giubilo la fine d'una tremenda lotta intestina che le ridonerà la calma e la pace di cui ha estremo bisogno!

#### CIVIDALE.

#### — Conferenza Fracassetti.

17 maggio. — Come era stato annunciato, oggi alle ore 15, nella sala dell'Albergo al Friuli, alla presenza del pubblico più intellettuale della città e delle alunne della regia Scuola Normale di S. Pietro con i professori, il cav. prof. Libero Fracassetti, presentato dal Presidente del Patronato Scolastico dott. prof. P. S. Leicht, tenne la sua brillante conferenza su Giosuè Carducci.

Il dire forbito ed elegante dell'eletto conferenziere che si addimostò sincero ammiratore del poeta e profondo conoscitore dell'arte sua e delle sue opere, tenne, per oltre un'ora e un quarto incatenato l'uditorio il quale, alla fine proruppe in un forte scroscio d'applausi.

#### — Lega tra muratori.

Oggi nei locali dell'osteria al Giardino si adunarono i nostri muratori che si costituirono in lega dopo di aver udito un discorso sull'organizzazione operai, fatta dal sig. Alessandro Stagni.

#### FORNI DI SOPRA.

#### — Una famiglia di suicidi.

16 maggio. — Questa mattina, verso le ore 10, una certa Cappellari Lucia, di anni 52, detta « di Zuanut », gettavasi dalla finestra della propria camera, alta 12 metri dal suolo.

L'infelice rimase cadavere sul colpo, poichè cadde sull'acciottolato della via sfracellandosi la testa. Fu telegrafato subito all'autorità d'Ampezzo.

Le cause devono attribuirsi alle misere condizioni di famiglia ed a malattia di cui era affetta da vari mesi.

Tristi ricordi: il marito della Cappellari, 13 anni or sono, suicidavasi in Francia con un rasoio, ed una nipote, nello scorso anno, si suicidò pure gettandosi in un burrone!

#### SACILE.

#### — Paladini

Ieri durante un grande acquazzone si scaricarono nei nostri dintorni alcuni fulmini che per fortuna non ci fanno registrare serie disgrazie.

Erano circa le 1 che alcuni ragazzi in una carretta si recavano alla vicina Caneva e giunti alla località detta Ranche un fulmine si scaricò loro vicino così che uno di essi, tal Visentin Pietro, ebbe a riportare ustioni in diverse parti del corpo e gli altri cadde smortiti.

#### Spigolature di cronaca.

— A Mels (comune di Colloredo di Montebano) ignoti rubarono al parroco una ventina di lire, più il danaro che egli assegnava ai poveri, una candela, un panno, un salame e bevettero un paio di bicchieri di vino.

— Tre morti accidentali! Ad Azida, presso S. Pietro al Natone, il bambino Antonio Carzello di due anni precipitò dal ballatoio nel sottoposto cortile, rimase morto sul colpo.

— A Campeglio (Paedis) il ragazzo Francesco Mazzaro si rovesciò addosso una cascata di acqua bollente, e riportò tali ustioni che in breve dovette soccombere.

— A Buttrio, tal Giuseppe Pozzani, caduto nella roggia, annegò.

#### Noterelle agricole.

— Giovedì, i sindaci e tutti gli allevatori dei due comuni di Valvasone ed Arzene sono invitati a trovarsi alle ore 14 nella sala comunale di Valvasone, per trattare dell'acquisto d'un buon toro Simmenthal e dell'impianto d'una stazione di monta.

— Seguiamo con interesse il movimento che in molte regioni d'Italia si va avvivando in favore del serio e promettente indirizzo preso dall'industria zootecnica Friulana. E così leggiamo con viva compiacenza dell'alta premiazione riportata alla recente mostra zootecnica di Firenze da un vitello Simmenthal-Friulano, a cui fu assegnata la grande medaglia d'oro destinata al vitello grasso di qualunque razza, eccetto la chianina.

— Nei giorni dal 15 al 19 giugno p. v. avrà luogo in Padova il Congresso degli allevatori veneti di animali bovini, con speciali gite istruttive.

La Presidenza onoraria del Congresso è formata dal Sindaco di Padova, dal Presidente della Deputazione provinciale e dal dott. cav. G. B. Romano, presidente del Comitato permanente degli allevatori veneti. Fra i temi da svolgersi, notiamo:

Sull'opera degli Enti e Associazioni agricole nel promuovere e favorire il perfezionamento zootecnico. — Relatore per le Associazioni agrarie Friulane Petri prof. Luigi.

#### Cronaca Cittadina

#### — Le commissioni si fanno... o non si fanno.

La Giunta comunale aveva, se non erriamo, nominata una commissione, la quale doveva studiare come sieno da erogarsi le rendite del legato Tullio Ceredaro anche di ricordare che questa commissione era composta dei signori dott. Oscar Luzzatto, assessore Luigi Pignat, avv. Giovanni Levi, assessore avv. Giuseppe Comelli e avv. G. Cusattini. Diremo anche di più: che la commissione, o bene o male, ha studiato l'argomento e presentò la sua relazione prima che finisse il 1902, vale a dire prima del 31 dicembre ultimo passato. Ma dopo di allora, non si è più saputo niente altro. Saremo lieti d'apprendere quale conto siasi fatto della relazione e come si erogheranno le rendite del legato per 1903.

#### Viaggio d'istruzione.

Ieri gli Studenti del III e IV corso superiore della R. scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano partirono per un viaggio d'istruzione in Romagna. Li accompagnano il direttore prof. Gionti, parecchi professori e l'avv. G. B. Cavarzerani nostro deputato provinciale rappresentante del Consiglio d'amministrazione.

#### — Un magistrato distinto.

Il cav. Luciano Fantuzzi, pretore del I Mandamento, in seguito allo scrutinio dei suoi lavori, fu dalla commissione con uliva per le promozioni in Roma dichiarato ottimo.

#### — Che ne diciamo noi?

Il Paese di sabato domanda: E che ne dice la *Intervistante Patria*? — e chi per le crisi della Congregazione di carità e della Deputazione provinciale di Venezia; e perchè, al Consiglio comunale per la prima e al Consiglio provinciale per la seconda, le rispettive maggioranze decisero di non far conoscere in pubblico le cause delle due crisi. La *Intervistante Patria* dice che quelle due maggioranze ebbero torto, secondo il suo parere « perchè le cose che riguardano il pubblico devono essere pubblicate »: in ciò concorda perfettamente col consigliere Bordiga. Anzi, le interviste le fa soltanto a questo scopo. Ma detto ciò, la *Intervistante Patria* non può aggiungere altro, in quanto che, non si è mai interessata delle crisi che si manifestano fuori della Provincia, se non forse per darne appena appena la notizia.

#### La Marcia dell'Audax Italiano

Ieri mattina alle ore 3 ant. come sabato avevamo annunciato, 27 ciclisti dell'unione velocipedistica Udinese, più un Triestino partirono dal caffè della Nave. A Treviso ne arrivarono in orario perfetto ed in ottime condizioni. Il ritorno fu pure buono, benchè un temporale abbia colto la nostra comitiva nel tratto Zompicchia Udine. In complesso gita riuscitissima, incidenti spiacevoli nessuno tranne qualche guasto alle gomme, tosto riparato. I nostri ciclisti ebbero festose accoglienze dai ciclisti di Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, S. Vito al Tagliamento.

#### — Una scuola industriale.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è dato parere favorevole per la istituzione nella nostra città di una scuola industriale e sul tipo di quella di Vicenza caldeggiata dalla nostra Camera di Commercio. Per ora la scuola sarebbe aggregata all'Istituto tecnico, che fruirebbe anche insegnanti e materiali.

#### — Circolo Speleologico ed Idrologico.

Programma della gita indetta alle foci dell'Isonzo.

I soci sono invitati ad una escursione sociale che avrà luogo il giorno di giovedì 21 corr. col seguente programma:

Ore 4.30 partenza in vettura dalla Sede della società alpina friulana (via Daniele Manin 23) alla volta di Pieris (Montafone) per Pavia di Udine, Percotto, Trivignano, Nogaredo di Corno, Crauglio, Tapogliano, Campolongo, Ruda e Villa Vicentina.

Ore 9 arrivo a Pieris e breve fermata.

Ore 9.30 Partendo da Pieris alla volta dell'Isonzo e del canale Isoncello a seconda dei casi, e quindi gita in barca sino alla pianta Sdobba (Foce dell'Isonzo) ove si arriverà alle 12 circa.

Ore 13 Refezione all'aperto o in riva al mare.

Ore 14 Partenza per Pieris.

Ore 16.30 arrivo a Pieris e partenza in vettura per Udine dove si sarà di ritorno alle 20.30.

Le adesioni si ricevono presso la Sede della società alpina friulana non più tardi di domani 19 corr. alle ore 21.

#### — Un voto dei maestri.

Le maestre di Genova, in questi giorni, emanarono, dietro alle colleghe d'Italia una vibratissima circolare, colla quale sostengono quanto sia doveroso ed equo da parte del governo di addiventare nella determinazione di pareggiare gli stipendi fra maestri e maestre. Il Comitato Direttivo della Sezione Maestri, ascritti alla nostra Camera del Lavoro, approvando tale iniziativa, mandò un voto di plauso alle colleghe di Genova, e deliberò di officiare i deputati locali affinché vogliano coll'opera loro appoggiare presso il governo la giusta causa, già riconosciuta ed attuata da alcuni comuni del regno.

#### Esposizione regionale di Udine.

Sottoscrizioni e azioni 35.0 elenco

Somma precedente L. 28830.-

Comune di Buia, Valentini, Mantica, Rinaldi nob. Marianna (3 azioni) 120.-

Angelo Peressini (ditta), Broli Francesco, Damiani Rinaldi Pia, co. Pio di Braza, Moretto di Palma, Vuga e Nussli di Cividale, Furcib cav. Antonio di Artega (2 azioni) 240.-

Battisti rag. avv. Giuseppe, Capsoni dott. Urbano, Grassi Libero, Zorze dott. Vittorio di Latissana, Vidale Gio. Battista di Pomi Avoltri, Morgante avv. Ruggero di Cividale, Comune di S. Martino al Tagliamento (1 azione) 140.-

Totale L. 28830.-

#### — Fallimento.

Con sentenza del 16 corr. il Tribunale C. P. di Udine, Sez. II, visto il ricorso della ditta F. Mercati e C. di Milano, diretto ad ottenere che sia dichiarato il fallimento del negoziante Fabrizio Cecchini di Udine; ritenuto che il sig. Cecchini è in debito di lire 444.70 verso la ditta suddetta, ne dichiarò il fallimento, nominando Giudice Delegato l'Avv. Nicolò Zanatta e Curatore provvisorio l'Avv. Giuseppe Nimis di Udine, fissando il giorno 4 giugno per la riunione dei creditori, stabilendo fino a tutto 15 venturo mese il termine per la presentazione, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito e determinando il giorno 30 giugno per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.



**Nuovo negozio manifatture.**

generali del povero Antonio seguita questa sera alle ore cinque e

llata da lire una da presentarsi in  
sta chiusa all'asta ad un'ora prima,  
quella indetta per l'asta stessa, a



(Vedi avviso in 4.a pagina)

sul piazzale apple della chiesa  
sizione molto deliziosa.

134



61 pezzi

**Tipografia Del Bianco** es

**SECRET**

# PONCEG

Ottimo Riconstituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI e C.,** Milano.

**Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTT**

**DIFETTI DELLA VISTA**  
Specialista D.r Gambarotto

**Visite GRATUITE AI POVERI!**  
Lunedì, e Venerdì, ore 11  
alla Farmacia Filippuzzi.

**Per trattative rivolgersi a:**  
**Giacomelli, Via Garibaldi 10**

100

**INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI  
RITRATTI AD 01/10**

o, S. Paolo 11, Roma, Genova.

**Ricorrete all' INSUPERABILE**  
**Tintura Istantanea**

**PARTE**  
**a casa Giacomelli,**

**Unico Deposito per Udine**  
presso il parrucchiere **Lodovico Re**  
Via **Daniele Manin**.

base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati con-

za del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

12

sta **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze e polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

\*\*\*\*\*

Portogruaro	Portogruaro S. Giorgio	EL QUEZZE	Isone	C. DUPRÉ & C. - BOLOGNA	Silva
8.17	8.54	M. 7. .	8.0		
9.1	10. -	D. 8.17	8.57		
13.36	15.35	M. 13.15	14.24		

19.19	20.1	0.9545	10.41
19.20	20.46	0.9544	20.24

S. Giorgio - a Trieste      da Trieste - a S. Giorgio

9.-	10.40	D. 6.20	8.7
18.46	19.46	M. 12.30	14.20
20.27	22.16	D. 47.30	19.1

9.15	10.—	0. 8.75	8.53
14.35	15.25	0. 13.15	14.—
18.40	19.25	0. 17.30	18.10

Portog. Venezia		Venezia Portog. Casarsa	DIGESTIVA		Guarisce la Stitichezza	
---	6.---	8.41	O. 5.30	8.31	9.2	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> <b>SALI</b>  <b>le EMORROIDI</b> </div>
---	8.59	10.16	D. 7.---	8.12	---	
8.25	10.5	12.47	O. 10.25	13.10	13.55	
12.24	15.55	18.30	O. 14.30	16.14	16.50	

**Orario della tramvia a vapore**

14.31	15.35	16.20			
17.37	18.20	19.00	19.40	20.11	20.50
18.37	19.20	20.00	20.40	21.11	21.50
19.37	20.20	21.00	21.40	22.11	22.50

**Bott. mezze speciali**

per

**Alberghi, Ristoranti, ecc.**

uso

**KARLSBAD**

**Usare decoltri**

**Prima**

**le Congestioni Viscerali**

**È il miglior purgante!**

**È il miglior purgante!**

**Udine - S. Daniele**  
**Partenze** **Arrivi** **Partenze** **Arrivi**  
**Udine** **S. Daniele** **S. Daniele** **Udine**

8.20	9.40	6.55	8.71	8.71	8.71
10.20	11.45	11.10	12.25	12.25	12.25
15.50	16.35	13.55	15.10	15.15	15.15
18.25	19.45	18.10	19.25	19.25	19.25

**10 GIORNI** GUARIGIONE  
RADICALE

**ARTIFICIALE**  
in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.  
Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

Tipografia



# SECRET

**POVERTÀ del SANGUE. CLOROSI.  
COLORI PALLIDI. NEURASTENIA.  
LEUCORREA.**

**CONVALESCENZA di tutte le Malattie.  
GIGINTY, PH<sup>o</sup> - Direttore GENERALE del**

**colt' **LI**  
Unico P  
Per inform  
Prodotto**

Stampato e distribuito per l'Italia da A. BARBONE & C., MILANO-ROMA

[illegible]

**10 GIORNI GUARIGIONE RADICALE**

**SIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**  
 prodotto specialmente autorizzato. (FeO, Fe<sub>2</sub>O<sub>3</sub>)  
 venduto in Italia da **BUONALTA S.p.A.**, 105, 7<sup>a</sup> Divisione, Parigi  
 11, S. Vincenzo de Paoli, 11, Passage Richelieu, Parigi

... c, ... — Tipo

$\frac{d}{dt} \left( \frac{1}{\sqrt{1-v^2/c^2}} \right) = \frac{v}{c^2} \frac{dv}{dt}$

**Ustate da oltre un  
decennio nei  
Primari Ospedali**

# C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

**Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa**

ed uso: **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini, (tipo Tettuccio) ecc.**

**20 anni  
di ottima  
successo**

**VICHY DUPRÈ**

**DIURETICA  
DIGESTIVA  
DISSETANTE**

**Bott. mezze speciali**  
per  
**Alberghi, Ristoranti, ecc.**

**Grand Prix**  
**Parigi e Londra**

---

**SALI**  
uso  
**KARLSBAD**  
efficacissimi

**PURGATIVA DUPRÈ**  
(Uso Uman)

**Guarisce la Stitichezza**  
**le EMORROIDI**  
**e le Congestioni Viscerali**  
**È il miglior purgante!**

**Polveri p. Montecatini**  
artificiale uso Tettuccio  
in scatole da 12 dosi (litro)  
**(L. 0.60 oltre le spese postali)**

pei bruciori di stomaco, nei  
catarrhi intestinali, ecc.

---

**Ottenuti con sostanze  
purissime**

**SPUMANTINA**  
Gazosa in polvere ai vari profumi  
in scatole da 6 dosi (bicchiere)  
**(L. 0.50 oltre le spese postali)**

**POLVERI VICHY**

**ARTIFICIALE**

in scatole da 10 dosi (litro) **L. 0.50** — da 20 dosi (litro) **L. 0.90** oltre le spese postali.

**Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. Giacomo Comessatti**